

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Milano

L'inaugurazione del Rifugio Branca

Per rendere omaggio alla memoria dell'Avv. Cesare Branca — noto alpinista milanese ed alla generosità della signora Giuseppina Branca — convennero in Val Furva i principali alpinisti di Milano. Il Presidente della Sezione Conte Alberto Bonacossa ed il Presidente del Club Alpino Accademico conte ing. Aldo Bonacossa, salirono sabato in Capanna mentre la Commissione costruttrice coll'ing. Cesare De Micheli, il Comm. Galimberti, il dott. Bertarelli ed O. Lando Schiavio, avevano predisposto tutto per il buon momento dell'inaugurazione.

La Direzione era altresì rappresentata dal conte dott. Ugo di Vallepiana presidente dello Sci Club Milano, dal cav. Mario Bello, dal segretario Luigi Bietti, dal rag. Barberis, rag. Sandri, ing. Bacchini, ecc.

Una magnifica carovana capitanata dal dottor Silvio Saggio e da Vitale Bramani, composta di 35 alpinisti, rimase in attesa di scalare la Punta S. Matteo (metri 3692) dal Ghiacciaio del Forno, ma purtroppo le condizioni del tempo furono avverse.

con acconcie parole lo scomparso alpinista e la donatrice, celebrò la Messa nella piccola Cappella dedicata alla Madonna. La Madrina, signorina Teresa Cugini, ruppe quindi la tradizionale bottiglia di spumante. Il Presidente conte Bonacossa tenne un breve discorso per ringraziare calorosamente la signora Giuseppina Branca per il generoso dono fatto alla Sezione di Milano del Club Alpino Italiano. Egli pregò il Generale Cugini di voler portare tale espressione dell'animo di tutti i soci alla donatrice di cui certo in questo momento il compiacimento del voto assolto in modo così splendido e degno delle tradizioni dell'illustre scomparso. Un grazie speciale ha pure rivolto al comm. Angelo Galimberti.

Il Generale Cugini ha risposto ringraziando calorosamente e promettendo trasmettere alla signora Branca le entusiastiche espressioni dei presenti.

Seguì un piccolo rinfresco e la visita del Rifugio. Parecchi consoci che pure hanno assistito a moltissime inaugurazioni e notiamo fra essi l'ingegnere Giuseppe Lavazzari della nostra Commissione Tecnica

guerra colle correzioni del 1912 — il vecchio rifugio austriaco Schaubhütte portava sulla nostra carta la quota 2573. Ora è noto che tale rifugio venne distrutto e sulle sue rovine sorse ex novo il Città di Milano. In una successiva edizione del 25.000, 11.G.M. (aggiornamento 1922) sopprime la quota del Rifugio ma inserì a pochissima distanza e soprastante al Rifugio di alcune decine di metri, una quota trigonometrica base — un punto quindi vangelo in fatto di triangolazione — la quota 2694. Il Rifugio Albergo è più basso come si disse di una cinquantina di metri. E' strano che la carta non abbia voluto mettere la quota del casggiato, ed ogni modo è sicuro che dal momento che un punto fondamentale trigonometrico sovrastante porta la quota di 2694 per il Rifugio sezione di m. 2694 per il Rifugio è completamente errata.

E allora è da ritenersi esatta la vecchia quota austriaca di metri 2573. Questa quota venne esaminata in posto con riferimento al punto trigonometrico 2694 e trovata attendibilissima.

La Carta del Touring adotta quindi queste due altimetrie. E' da notare che la carta del

Attendimento sociale al Breil m. 2000 GRUPPO DEL CERVINO

23 Luglio - 27 Agosto 1933 - IX

E' stato pubblicato il programma ufficiale dell'attendimento contenente una sintetica descrizione della regione, l'elenco delle ascensioni, una cartina al 50.000, e tutte le norme riflettenti il funzionamento e la disciplina dell'attendimento. Il programma verrà distribuito gratis a tutti i soci che ne faranno richiesta; pertanto rammentiamo che il periodo dell'attendimento verrà suddiviso in cinque turni di una settimana ciascuno come segue:

- 1° turno dal 22 al 30 luglio;
- 2° turno dal 30 luglio al 6 agosto;
- 3° turno dal 6 al 13 agosto;
- 4° turno dal 13 al 20 agosto;
- 5° turno dal 20 al 27 agosto.

Il turno incomincerà col pranzo della domenica e terminerà col caffè-latte della domenica successiva.

La quota è stata fissata in L. 160 per ogni turno e dà diritto:

- 1° Alloggio in tenda con lettino; materasso e giaciale di lana e due grandi coperte pure di lana (per coloro che desiderassero la tenda individuale la quota verrà aumentata di L. 15 per turno);
- 2° Al vitto completo e cioè: caffè e latte con pane al mattino; minestra, piatto di carne con contorno, frutta o formaggio, a mezzogiorno e alla sera. (Agli attendenti che si recheranno in gita verrà fornita la colazione o il pranzo al sacco).
- 3° Al trasporto gratuito di 90 kg. di bagaglio da Valtournanche al Breil.
- 4° Al viaggio in auto a prezzo ridotto Milano-Valtournanche e ritorno. (L. 55 andata e ritorno e L. 40 sola andata o solo ritorno).

Il biglietto di andata e ritorno sarà valido per tutta la durata dell'attendimento purchè tanto l'andata che il ritorno siano effettuati in domenica.

L'attendimento dispone di una cinquantina di tende «Moretti» ad uno-due, sei e venti posti. Spetta alla Direzione dell'attendimento la assegnazione dei posti in tenda.

Sono aperte le iscrizioni che si riceveranno sino ad esaurimento dei posti disponibili (100 per ogni turno).

Ripetiamo che la quota contrariamente a quanto per errore venne già pubblicato è di L. 160.

La spedizione in Persia dei nostri Consoci

La nostra Sezione è fiera che alcuni tra i migliori suoi soci abbiano intrapreso una così importante esplorazione geografico-alpina di cui si parla in altra pagina. Ad essi ha affidato il gagliardetto sociale, sicuro di darlo a giovani di grande energia e di valore cospicuo. Alla loro partenza era a salutarli, a nome dei colleghi tutti, il Vice-Presidente Dr. Guido Bertarelli.

ALPINISTI! volete conservare la gagliardia e la serenità?
frequentate il
LIDO DI MILANO
LUNA PARK
(SAN SIRO) TRAM 15-18
Nuoto - Bagni q'l sole - Canottaggio - Riviste - Danze - Attrazioni
PREZZI MODICISSIMI



Ettore Moretti
MILANO FORO BONAPARTE 12

TENDE da CAMPO

Cav. E. TERMENINI
CAPO ARMAIOLO 5° ALPINI
Carrobbio N. 2 - MILANO - Telefono 81-088
Equipaggiamenti completi montagna e sci
Fabbrica sci e scarpe

OCCASIONI:
Sci pieghevoli L. 120.-
Sacco letto con pluma a valigia L. 60.-
Tende (4 persone) L. 60.-
Picozze tipo militare L. 18.-
Ferri Cadornini-grappette a 4 e 8 punte (con lacci) L. 3-4-5
Fornelli scaldarancio ad alcool con gavetta L. 5.-
Esclusiva piccozza Zermatt
Riparazioni Sci e Scarpe
Lamine e laminature acciaio duraluminio, celluloido L. 18.- e 35.-



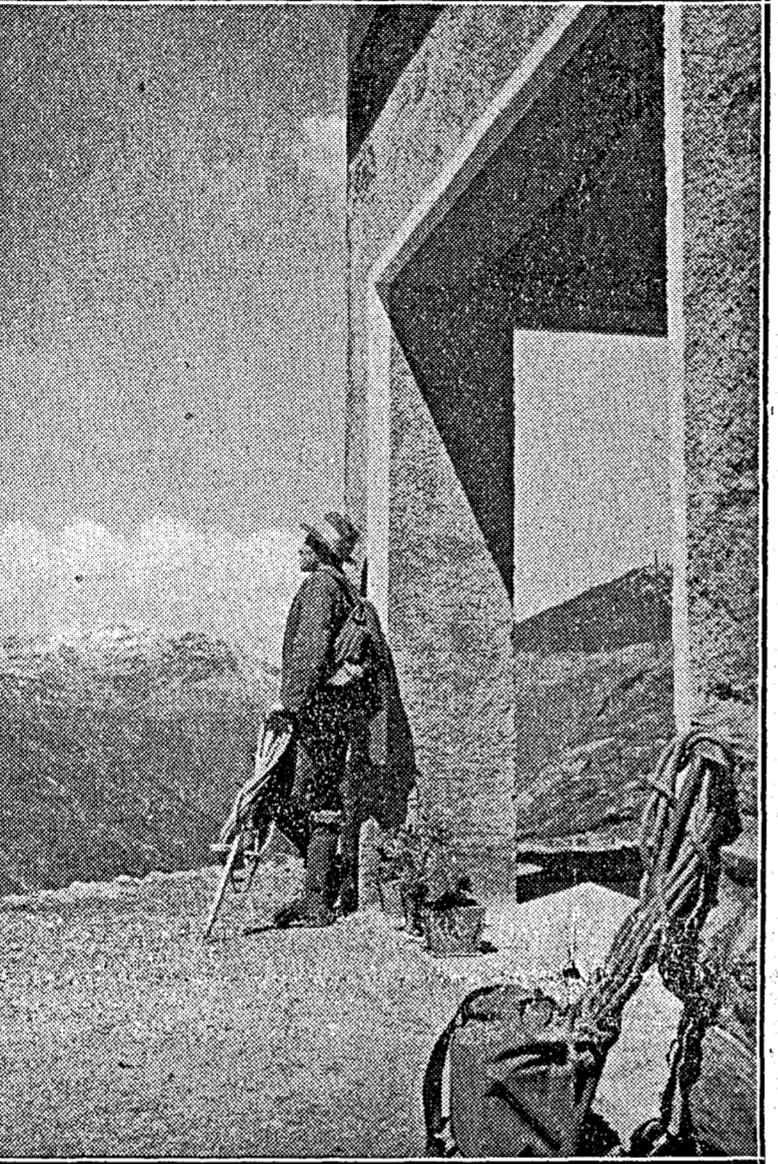
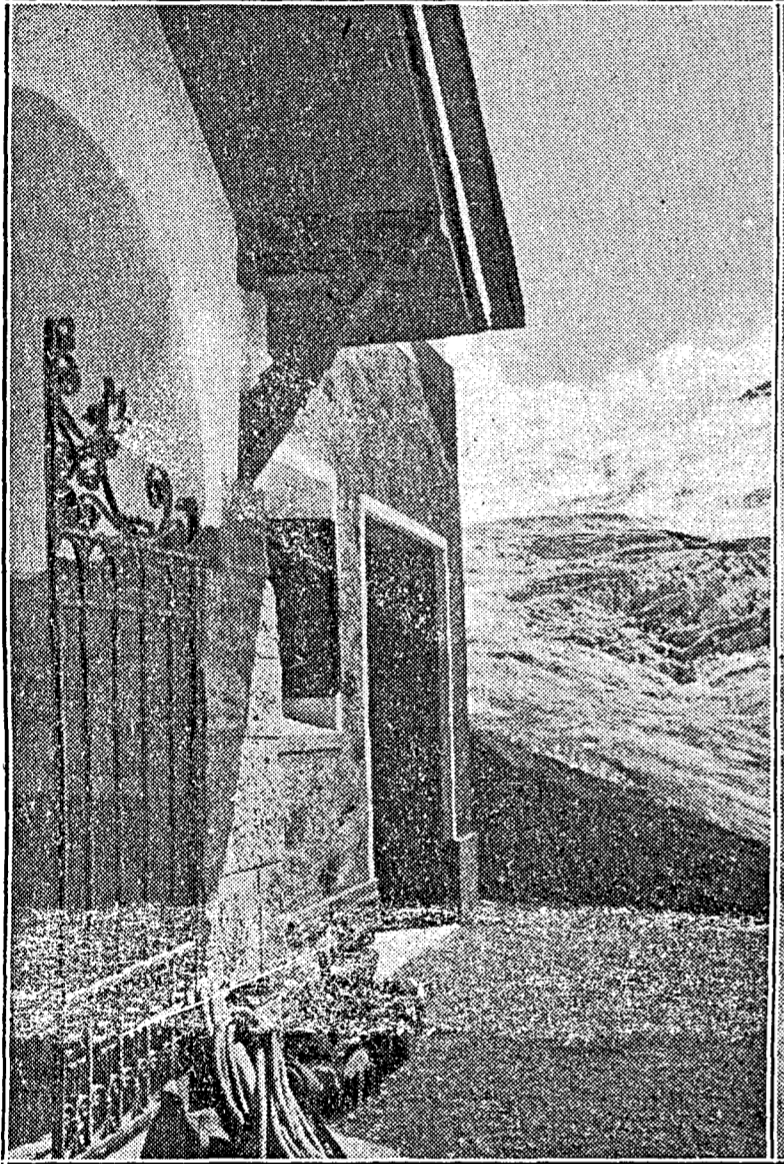
Combustibile Meta
Il miglior rendimento si ha con gli Apparecchi Brevettati Meta

SOC. AN. ITALIANA META - Via Rugabella, 8 - MILANO

Cento gite in montagna!
ed altro vario utilissimo materiale informativo avrete col

“Breviario di montagna”
di SANDRO PRADA
Inviare vaglia o francobolli di L. 4.- a “Lo Scarpone”, Via Piumo, 70 - Milano

HOTEL PENSION BAHNHOF
TIICNO AIROLO 1700m
RESTAURANT — Duett suite fumée — GARAGE
Riscaldamento centrale - Acqua corrente
Bagni ecc. - Pista di pattinaggio - Ogni Sport invernale - Prospetti a domanda.



Visioni del Rifugio Cesare Branca

La signora Giuseppina Branca aveva espressamente delegato a rappresentarla il Generale Comm. Ottorino Cugini colla signorina Teresa Cugini che venne dalla donatrice designata a Madrina della nuova Capanna: il comm. Angelo Galimberti colla figlia signorina Rosanna aveva mandato di assistere e completare la rappresentanza di Casa Branca.

Tra le Autorità locali notiamo l'on. Arnaldo Sertoli, deputato di Sondrio e nostro fedele consocio.

Alla sera del sabato 29 venne compiuta la visita ed il collaudo della nuova Capanna sotto la guida dell'ing. Cesare De Micheli e di Giuseppe Tuana. Tutti i convenuti ebbero parole di viva congratulazione per l'ing. De Micheli che con mirabili disposizioni ed accorgimenti ha costruito un vero gioiello di rifugio, solido, elegante, moderno pur economizzando al centesimo e valendosi di ogni miglior materiale.

L'impressione veramente ottima fu condivisa da tutti i visitatori. Giuseppe Tuana fece notare come la finitura magnifica delle stanze in legno, vera specialità del Bormiese, fosse fatica lodevolissima dell'artigiano Bellotti che già ebbe a lavorare pienamente per gli altri rifugi della Sezione.

Domenica mattina 30 luglio, il Parroco di Valfurva Don Antonio Salacrist dopo aver commemorato

Sezionale, rag. Trezzi, il rag. Isorini, rag. Cagna, il cav. Sassi, presidente della Soc. Escurs. Lecchesi, l'ing. Bontadini i quali hanno vivamente elogiato il Rifugio.

Vi è la sala Belvedere sul grande Ghiacciaio del Forno, vi è l'acqua corrente anche in tutti i servizi sanitari: ogni dettaglio è finito in modo particolare.

Auspiciando al nuovo Rifugio prospera vita, sappiamo di dire cosa certa. Il custode è la guida Felice Alberti il quale colla moglie cura tutto l'andamento ed è pronto per ogni ascensione od escursione alpinistica.

Il soggiorno è particolarmente reso simpatico dal gradevole ambiente della Valle delle Risole dove il piccolo ghiacciaio porta una nota bianca tra il verde degli alti pascoli. Come è noto alla Capanna funziona il sistema delle pensioni detto «Vacanze alpine» di grande convenienza pecuniaria. Per quelle associazioni che desiderassero fare il campeggio nelle vicinanze, si avverte pure che a 10 minuti dal Rifugio esiste luogo magnifico ricco d'acqua e di bellissimo panorama.

Il signor Giuseppe Tuana ha avuto moltissime congratulazioni per l'opera sua nuovamente consacrata a favore della Sezione.

All'esterno della Cappelletta è stata murata una lapide che ricorda la donazione del Rifugio.

L'Ortles Galli di cui la Ditta Valardi ha fatto recente edizione, ha conservato pure l'altezza di metri 2570 per il Rifugio Città di Milano.

Non ho potuto trovare da dove possa essere uscita la quota di metri 2694 superiore di ben 121 metri al vero: però il «Von Hütte zu Hütte» del 1910 porta già la quota errata.

Concludendo: il Rifugio Monte Livrio si trova a m. 3117 e non a m. 3175 ed il Rifugio Città di Milano si trova a m. 2573 e non a metri 2694.

Dott. Guido Bertarelli.

NOTIZIE IN FASCIO

Orario della Sede. - Gli uffici di segreteria sono aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 23.30. Le sale della Sede sono aperte ai soci nei giorni feriali dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 23.30. La sera del sabato, delle conferenze, nei giorni festivi e solennità, la Sezione rimane chiusa.

Nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre i locali rimangono chiusi nel pomeriggio del sabato.

Biblioteca. - Si avverte che durante il mese di Agosto la biblioteca rimarrà chiusa.

Soci che eseguite belle fotografie in montagna mandatecene una copia per il nostro Archivio fotografico, avrete i nostri ringraziamenti e contribuirete a completare le collezioni mancanti.

Nell'inviare la fotografia (o meglio le fotografie) preghiamo indicare a tergo nome del donatore, località e data di esecuzione.

Gita al Bernina. - Nei giorni dal 12 al 15 agosto verrà organizzata una gita al Pizzo Bernina. Il programma dettagliato verrà esposto in sede.

Chiareggio. - Attiriamo l'attenzione degli alpinisti sopra questa bella località in Val Malenco, centro di magnifiche ascensioni ed escursioni nel gruppo del Disgrazia e del M. Sisson. Vi è un piccolo albergo, l'Albergo Chiareggio condotto dalla guida Lenatti che offre possibilità di buon soggiorno.

Capanna Cesare Branca (m. 2493) al Ghiacciaio del Forno. Luogo di incantevole soggiorno con grandiosa veduta e belle passeggiate in Val delle Risole, tra il Monte Cevedale (metri 3778) e il Palon della Mare (metri 3700). Centro di ascensioni facili nei gruppi del Toviola e del San Matteo (m. 3692). Pensione, Colazioni prezzo fisso L. 12.

Carta di turismo alpino. - Si avverte che le domande di rinnovazione delle carte di turismo, dovranno essere indirizzate all'ill.mo Sig. R. Questore di Milano e non al R. Questore della provincia confinaria.

Quando lo spazio disponibile sulla carta da turismo per la rinnovazione è esaurito, è necessario unire un'altra fotografia per l'emissione della nuova carta.

Elenco dei Rifugi adibiti alle vacanze economiche alpine

ALTO ADIGE	VALTELLINA
Città di Milano (m. 2694).	Zoja (m. 2040).
Serristori (m. 2721).	Allievi (m. 2390).
Dux (m. 2264).	Gianetti (m. 2534).
Canziani (m. 2504).	Ponti (m. 2572).
Diaz (m. 2652).	Pizzini (m. 2706).
Borletti (m. 2212).	V° Alpini (m. 2877).
Porro (m. 2430).	Brasca (m. 1210).
Principe di Piemonte (m. 2527).	Branca (m. 2493).
	TURNI
	Nei Rifugi: Branca - Città di Milano - Serristori - Dux - Canziani - Diaz - Borletti - Porro - Principe di Piemonte - V° Alpini e Pizzini i turni avranno inizio con il pranzo della domenica sera e termineranno con il caffè-latte della domenica successiva.
	dal 30 luglio al 6 agosto.
	dal 6 agosto al 13 agosto.
	dal 13 al 20 agosto.
	dal 20 al 27 agosto.
	dal 27 agosto al 3 settembre.
	dal 3 settembre al 10 settembre.
	dal 10 al 17 settembre.
	Nei Rifugi: Brasca - Gianetti - Allievi - Ponti e Zoja i turni avranno inizio con il pranzo del sabato e termineranno con la colazione della domenica della settimana successiva.
	dal 30 luglio al 6 agosto.
	dal 6 agosto al 13 agosto.
	dal 13 al 20 agosto.
	dal 20 al 27 agosto.
	dal 27 agosto al 3 settembre.
	dal 3 settembre al 10 settembre.
	dal 10 al 17 settembre.

CARDINI
LABORATORIO FOTOGRAFICO INDUSTRIALE
FONDATA NEL 1909
MILANO 3 VIA GAUDENZIO 3 MILANO
(PORTA FERRARI) (PORTA GENOVA)
PIANO TERRENO - TELEFONO N. 31-963

Per la stampa accurata
Per gli ingrandimenti perfetti
per il materiale ottimo
Per i prezzi economici

Interpellate sempre **CARDINI**
avrete massima soddisfazione e garanzia

Le quote altimetriche di due Capanne dell'Ortles-Cevedale
erroneamente indicate, saranno corrette nella nuova carta 1:50.000 del Touring Club Italiano - 1933.

Il Rifugio del Monte Livrio del C.A.I. (Sezione di Bergamo) figura sulla Carta 1:25000 all'altezza di m. 3175. Già la guida Bonacossa del 1915, a pag. 73, osservava come la carta Pogliaghi mettesse metri 3192 — cifra copiata in seguito in una delle edizioni della carta 1:50.000 IGM —. La carta austriaca segnava invece l'altezza di m. 3117, con una differenza quindi di metri 75, quota ritenuta esatta da Bonacossa e Brasca.

Ho netta ricordanza che già in guerra, essendo il M. Livrio punto di arrivo assai importante di telefoniche austriache, la discordanza di quote avesse attirata l'attenzione specialmente degli ufficiali d'artiglieria, uno dei quali ebbe una volta ad insinuare che gli austriaci avessero potuto alterare di proposito la quota sulle loro carte.

Molto scettico sulle qualità meteo-chiavellliche di finzione dei nostri avversari, ho creduto sempre dover verificare l'errore in condizioni assai più semplici.

Dal confronto delle quote circa

stanti al Rifugio, risulta chiaro anche per il semplice osservatore come il 3175 sia esagerato giacché la punta nord della Cima Vitelli (metri 3248) si innalza assai più di 73 metri.

Ho voluto lo scorso anno fare una semplice prova barometrica unitamente all'ing. Gianfranco Casati-Brioschi ed il risultato della lettura fu di m. 3119.

Chiunque abbia occasione di risalire dal Rifugio sulla Vedretta Piana verso il Passo di Sassorotondo può pure apprezzare la continuità della salita sensibilissima.

Ritengo quindi che la quota della carta austriaca fosse veramente attendibile e quella italiana sia errata sensibilmente in più.

Il Rifugio Albergo Città di Milano (Sezione di Milano del CAI) è pure vittima di un errore di altimetria. La Guida Bonacossa del 1915 dà la quota di m. 2694, quota che venne tenuta per ufficiale dalla nostra Sezione.

L'I.C. Militare colla carta 1:25000 ha adottato mal: nell'edizione di

Servizio automobilistico per gite in Val Masino

Si rende noto che anche quest'anno verrà effettuato dal 1.° Luglio al 15 Settembre un servizio settimanale di autobus per la Val Masino con il seguente orario:

ANDATA (sabato)	RITORNO (domenica)
Part. da Milano (piazza Reale) ore 14.15	Partenza da Bagni del Masino ore 19.45
Arr. a Bagni del Masino > 18.30	Arrivo a Milano > 23.45

Il servizio fermerà pure a Cataeggio e S. Martino V. M. — Numero minimo di partecipanti perchè si effettui la partenza: dodici.

QUOTA di andata e ritorno per qualsiasi destinazione L. 40 compreso il pernottamento in una capanna della Sezione di Milano. Non si accettano iscrizioni per viaggi separati di andata e ritorno. Le iscrizioni si ricevono sino al venerdì sera di ogni settimana presso la Segreteria della Sezione di Milano.

Come è noto il predetto servizio facilita grandemente l'accesso ai Rifugi Ponti, Gianetti, Allievi e Ferrario e permette di effettuare in un giorno e mezzo quasi tutte le ascensioni della Val Masino.

LA PELLICOLA NAZIONALE
TENSI
LA MIGLIORE - PERFETTA - GARANTITA

Propaganda

1	ROTOLO 6x9	L. 3,40	cad.
5	”	6x9	” 3,00 ”
10	”	6x9	” 2,50 ”

PRODOTTO FRESCHISSIMO - GARANTITO DUE ANNI

Canto d'Alpi e rombo di motori sull'oceano

Italo Balbo, ventiquattro apparecchi, cento aquilotti, immenso ponte di audacia lanciato sull'Oceano ad unire due continenti: alto, nel cielo, un nome: Mussolini.

L'Italia freme di legittimo orgoglio. Capo, gregari, apparecchi, tutti italiani: italiana l'idea che essi recano oltre l'Oceano: italiano il condottiero audace e saggio: italiano Colui che volle ed animò l'impresa.

Olanda, Inghilterra, Islanda, Labrador, Canada, Stati Uniti: terre diverse per popoli, per storia, per clima, hanno visto, un bel giorno, fender l'azzurro e posarsi sull'acqua, come argei gabbiani, una nidata di aerei: chi sono, donde vengono, chi li invia, chi li comanda? Una voce sola «ITALIA!».

Ed ecco, al nome, accorrere di lontano, dalle grandi città, dai piccoli paesi, dalle fattorie sperdute, una folla anonima e varia, di età e di condizione: vecchi e bimbi, signori ed umile gente: tutti si affrettano al mare, e sulla riva si inginocchiano, e tendono le braccia ai velivoli, e mescolano il pianto al riso, invocando a gran voce la Patria lontana che giunge dal cielo, per volontà del Duce, con le aquile di Balbo. Sono gli Italiani che accorrono al nostalgico richiamo della terra lontana.

Essi per lunghi anni lavorarono, industri, umili fomiche, fra gente straniera, loro donando il tesoro della fatica e le gemme del genio italico; ma sempre dovettero tener chiuso nel cuore questo nome d'Italia, far tacere la parlata natia, celare un'origine che appariva segno di minorità nel mondo: come potevano essi battersi per la bandiera, quando essa veniva vilipesa nella Patria stessa?

Continuarono il loro lavoro: genialità, tenacia, ardentissimo: s'impoverirono alla ammirazione delle genti che li ospitavano, divennero, presto, i migliori cittadini dei nuovi Paesi.

Mancava però ad essi la gioia grande di poter urlare la loro fierezza di italiani, di figli non indegni della grande Roma: Mussolini ha, in dieci anni, ridonato, ad un tempo, la Patria e la gioia; ed i messaggeri alati, che Balbo guida per le vie del cielo, fra la ammirazione del mondo, sono il segno di potenza della Patria rinata.

Tace ora il rombo dei motori: i volatori son cesi a terra, serrati da una folla ardente un attimo di silenzio: poi, alto e solenne, un canto nel cielo.

E' un canto lento, nostalgico, fiero: sa di monti, di guerra e di amore: è il canto degli Alpini, che Balbo intona e che tutti can-

tano: v'è, nella folla, un gruppo in delirio: anziani tutti, le chiome segnate di candore, sulla testa un cappellaccio con la penna: sono i vecchi dei cento Battaglioni di guerra, che, sparsi nel mondo, si raccolgono attorno all'Alpino che giunge dal cielo recando l'Italia di Mussolini, e cantano, con lui, la canzone che un giorno fu, sul Grappa, grido di assalto e di vittoria.

Ma chi può cantare ancora, se il pianto serra la gola?

Benedetto sia tu, Italo Balbo, che guidi il Battaglione dei tuoi cento prodi, a collegare gli Italiani del mondo, come guidavi la tua compagnia d'Alpini all'assal-

to sul Grappa: serenità, fermezza ed audacia: doti italiane, fasciste, mussoliniane, doti montanare!

Noi ti attendiamo, Italo, sulle Alpi, di nuovo, coi tuoi: spoglieremo i monti dei rododendri in fiore e delle stelle alpine, per far fiorire il tuo ritorno quassù: ora, da tutti i rifugi, da tutte le cime, propiziano, a te, sicuro e felice il ritorno, legioni di semplici e rudi soldati della montagna, mentre le folle di tutto il mondo salutano, nelle tue ali che saettano il cielo, la nuova potenza dell'Italia fascista e il nome del Duce.

Angelo Manaresi, Presidente del C.A.I.

Un Rifugio Alpino nel Parco di Milano

I numerosi visitatori della Triennale di Milano, saranno rimasti meravigliati di scorgere, sotto il verde degli alberi vetusti, in riva al laghetto che mette una nota pittoresca nel suggestivo scenario del vecchio Parco, una grande baracca in legno, dalla tinta color mattone scuro che contrasta singolarmente con quanto gli occhi attenti e meravigliati vanno guardando, qualche volta non del tutto soddisfatti dalle candidhe e geometriche costruzioni dell'architettura di avanguardia.

Esteriormente la costruzione non ha nulla di eccezionale, anzi si ha l'impressione di una semplicità spinta all'estremo, se non fossero le finestre la cui intelaiatura si stacca dal normale. Ma, appena si salgono i pochi scalini che adducono al grande locale di centro, le cose cambiano aspetto e si rileva lo sforzo del progettista per giungere a presentare un ambiente che in poco spazio offrisse quelle comodità che soltanto chi conosce la montagna e la pratica con passione, può apprezzare.

La pianta è costituita da un quadrato di circa 13 metri con aggiunto in un angolo, un ottagono di un metro e mezzo di lato, che

contiene la scala d'accesso a colonnata. Il rifugio è ad un solo piano terreno rialzato, di luce interna mino è originale e rammenta vagamente i focolari friulani, quantunque quello del rifugio-modello riunisca in sé molte comodità e servizi rari a riscontrarsi nelle normali capanne: oltre la cucina di cotto, vi è la cassapanca circolare, il ripostiglio in lamiera per asciugare abiti, il graticcio per appendere indumenti, ecc.

Il grande locale ha delle divisioni parziali tutto intorno, che lo suddividono in vari locali, ossia l'ingresso, la capace legnaia, un ripostiglio per la stazione radio, (ecco una novità che andrebbe largamente impiegata nelle nostre capanne), il dormitorio per le guide, i lavabi, la latrina. Poi vi è una camera a tre o più letti o cuccette, una grande camerata a sei o più letti o cuccette, un locale di esogigiorno, un'altra camera piccola a due o più cuccette, la mensa ampia e sufficiente per varie persone.

Il rifugio è costruito completamente in legno, con strutture calcolate per un sovraccarico di 250 chili per metro quadrato sul primo soffitto e di 400 chili per metro quadrato sul secondo soffitto-copertura (si è tenuto conto di un'eventuale carico di neve di tre metri).

La caratteristica della costruzione è il fatto che può essere perfettamente smontabile, essendo costituita tutta da elementi-telai uniti con bulloni. Le strutture sono di lunghezza somiglianti, in modo che sia facile il loro trasporto sulle mulattiere e sentieri di montagna. Il tetto è piano, sistema perfettamente idoneo anche in alta montagna (mentre si crede general-

mente che i tetti migliori siano quelli ad angolo acuto), se coperto con lastra di piombo e soletta di calcestruzzo di cemento idrofugato, armato con rete metallica di distribuzione della dilatazione e rappresenti il sistema più economico di tutti.

I erramenti sono a saliscendi, apribili dal basso verso l'alto a scomparsa nella parete, così da non offrire presa al vento, con vetri doppi di piccolo formato, separati da piombi di legno levabili. L'Intradosso del soffitto è rivestito di masonite isolante colorata con copripunti a formare plafone a scomparti ed a delimitare una sufficiente camera d'aria.

I rivestimenti interni sono di compensato di pino colorato sopra strato di masonite isolante. Quelli esterni sono di tavole di larice con copripilati ermetici su strato di Maffex.

L'arredamento è semplicemente indicativo ed è fatto per 16 persone in letti o cuccette e 26 persone a sedere, ma la capacità del rifugio è di almeno 30 persone in cuccette.

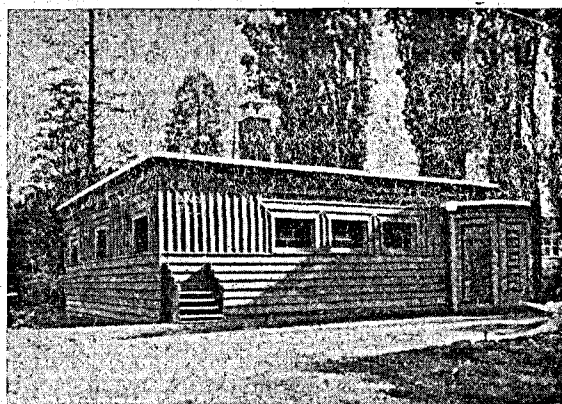
I mobili contenuti nel rifugio-modello rappresentano quanto di più pratico e razionale ci offrano gli artigiani moderni, e sono stati eseguiti anch'essi sui disegni dell'arch. Ernesto Bontadini. Armadi per viveri e stoviglie, armadio-lavandino con vasca e rivestimento in zinco, tavoli con piano di masonite, colla parte centrale apribile a scricchiolio, tavolini a muro e ribalta, rastrelliera per sci, letti, cuccette comode, tutta un'indifferenza di cose che, oltre alla loro indispensabile utilità, appaiono anche l'occhio presentando un insieme armonico e civettuolo, che invoglia al soggiorno in un locale così arredato.

Belle pure le terraglie multicolori che adornano i vari locali, le ceramiche, le terrecotte smaltate, gli oggetti di vetro, i ferri battuti, i rami sbalzati, e le sculture in legno della Val Gardena; naturalmente vi è dozzina di oggetti, data la prerogativa di esposizione del rifugio; pur tuttavia fra tante cose si può scegliere un minimo indispensabile al fabbisogno di qualsiasi capanna alpina, ottenendosi una praticità di arredamento non disgiunta da vero senso d'arte.

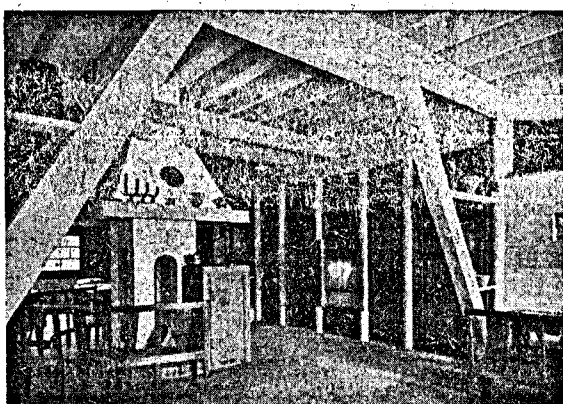
Ci auguriamo, anzi, che con tante iniziative del genere fioriscano ovunque, i progettisti ed i sodalizi che si fanno promotori della costruzione di nuovi rifugi tengano presente questo tipico modello il quale può essere smontato e ricostruito, così come è, in qualsiasi località delle Alpi.

Solo così l'iniziativa del Club Alpino Italiano e dell'A.N.A. potrà rispondere alle finalità per cui è sorta.

Gaspare Pasini



Il Rifugio modello alla Triennale di Milano. Veduta esterna



L'interno del Rifugio modello

La mostra dei rifugi costruiti e dei progetti

Oltre al modello di rifugio sopra accennato, il C.A.I. e l'A.N.A. hanno partecipato alla Triennale con due altre mostre: quella dei rifugi costruiti e quella dei progetti di rifugi.

Per la prima, il materiale illustrativo, richiesto alle sezioni e giunto in tempo utile alla Triennale è stato il seguente: i due rifugi Contrin dell'A.N.A., il rifugio tipo Presanella e Lares e rifugio tipo cubo (Sez. C.A.I. di Trento), rifugio F. e F. Filzi della sottosezione di Rovereto del C.A.I., il «Città di Milano», il «Vittorio Emanuele» al Gran Paradiso, il bivacco Tavaglia Vittorio Emanuele. Di tutto questo materiale venne accettato ed esposto nella Mostra dell'Architettura; il rifugio Filzi, il tipo cubo, il bivacco Tavaglia e il rifugio Vittorio Emanuele al Gran Paradiso.

In quanto ai progetti di rifugi, ne furono presentati entro i termini e secondo le prescrizioni del bando di concorso: 11 relativi ai rifugi a m. 2500 di altitudine, e 7 nei rifugi ai 3000 metri.

La Giuria (composta da S. E. Manaresi, dall'ing. Aldo Bonaccorsi, arch. Ernesto Bontadini e arch. Agnodomenico Pica, delegato della Triennale, ha ammesso al rimborso spese i seguenti progetti:

Tipo di rifugio a m. 2500: arch. Marzani e prof. Tiella di Rovereto, ing. Schurtschaler di Bolzano, ingegner Manzoni di Brescia.

Tipo rifugio a m. 3000: ing. Todeschini di Lecco, ingegner Unterrecher e Masè di Trento, prof. Consonni di Milano, arch. Cereghini di Lecco, ing. Maurizi e Monaco di Roma.

Tali progetti, divenuti di proprietà del C.A.I. e dell'A.N.A., sono stati passati alla Triennale. A questa, nella Mostra dei Progetti di Opere tipiche, vennero esposti i progetti dell'ing. Giulio Manzoni di Brescia per il rifugio a m. 2500, e quelli dell'ing. Cereghini di Lecco e arch. Mario Giuseppi di Lecco per il rifugio-tipo a m. 3000.

Interessante notare come la Commissione esaminatrice ha dovuto constatare che «nessuno dei progetti offre idee e caratteristiche tali da renderlo senz'altro degno di essere indicato come tipo moderno ed in tutto eseguibile; specialmente il problema del locale invernale da lasciarsi aperto per il viandante, non è stato sufficientemente compreso da alcun concorrente; e troppo attaccamento si è dimostrato ancora ai vecchi materiali pietrosi e cementizi, che hanno costituito e costituiscono il maggior incaglio tecnico ed economico al fiorire di gran numero di rifugi in alte zone».

Tuttavia parecchi progetti presentano numerosi pregi degni di segnalazione, soprattutto dove è stato promosso l'impiego di materiali moderni, fra i quali, appunto gli otto ammessi al rimborso spese.

Il concorso fotografico del Sestriere — La Commissione giudicatrice del Concorso fotografico invernale del Sestriere, ha proceduto all'esame dei lavori esposti lo scorso mese nelle sale del Dopolavoro Fiat di Torino. La classifica da come vincitore l'ott. Siboldi di Torino, al quale venne assegnata una medaglia d'oro. Risultarono pure premiati Emanuele Pontil, Enrico Guarnaro, Antonio Scazzi, Carlo Anziano, Giuseppe Gajotto, Mauro Rubino, Federico Mariani, Luigi Girardi, ecc.

Il libro e la montagna

«Nella gloria delle altezze»

Alla penna di Agostino Ferrari la letteratura alpinistica italiana deve notevoli opere di poesia, di divulgazione, e di descrizione sulle valli e sui colossi alpini dell'occidente. Lo stato di servizio di alpinista e di scrittore dell'Autore basta da solo per rendere cara ai giovani ogni sua opera, che reca in sé l'impronta della bella passione e del nobile tormento agitante lo spirito creatore insieme all'intento di tornare utile a chi legge.

Riordiniamo del Ferrari la storia e la descrizione de «I Rifugi alpini d'Italia» (1905), la «Valle di Viù» (1912), il «Monviso, Visolatto, Viso di Vallant» (1912), la «Storia alpinistica del Gruppo del Gran Paradiso» (1909), e «I Rifugi alpini d'Italia» (1925) e «Nella catena del Monte Bianco» (1929).

Come si può arguire si tratta sempre di pubblicazioni che accolgono con praticità veramente scarsa la materia utile a quella rappresentativa, che pure è necessaria e non meno interessante della prima.

Agostino Ferrari è una «vecchia guardia» dell'alpinismo cosiddetto classico e non disdegna dunque la sua penna quando, presa dalla commozione e dal lirismo, si libra spiritualizzata nelle altezze stupende del vero amore alla montagna.

Così anche questo suo libro «Nella gloria delle altezze» (Ed. Casanova e C., Torino - L. 18), che raccoglie impressioni e ricordi di ascensioni nei dintorni di Ceresole - Valsaravalle e Cogne, è un'esaltazione ammirabile della Montagna e della passione alpinistica.

stode degno della spiritualità alpinistica. Ardente innamorato dell'Alpe e della sua, Agostino Ferrari dichiara nella prefazione il suo atto di fede, nel quale dice di maneggiare meglio la penna che la spada e si rode di non poter presentare la bella, la grande montagna così come si può vederla e goderla al vero; infine invoca l'ispirazione non della Musa, ma della montagna stessa perché «a sei, o Alpe, tutto un poema, una storia meravigliosa, un nome magico che attira gli intrepidi, che invigilisce i timidi, affascina gli audaci. Tu sei quel monumento grandioso che Dio volle per significare all'uomo che i nostri sguardi e il nostro animo devono sempre rivolgersi verso l'alto, immagine di pace e di grandezza, punto di attrazione delle nostre più alte aspirazioni».

E, prima di entrare per graniti e ghiacciai nelle ascensioni che ispirarono le trecentocinquanta pagine del libro, l'Autore ci intrattiene un po' con le sue considerazioni sul tema «Alpi e alpinismo» e ci indica le vie delle Alpi con questo viatico: «La montagna è tale, che bisogna affrontarla con tutte le attività della mente e del corpo. E' la scuola in cui l'uomo è «alle prese con l'ostacolo, dove ritorna il suo animo al cospetto delle grandi forze della natura. E' l'asilo della semplicità, della schiettezza, dell'onestà.

L'influenza che l'Alpe esercita sullo spirito umano è innegabile: essa sviluppa la fraternità, abbassa l'orgoglio, vivifica l'energia e rinsalda la volontà. Essa è scuola di abnegazione e di alta moralità; eleva l'animo e predispone a pensieri nobili e generosi. Il suo solenne silenzio invita a scrutare i penetrali della propria coscienza. L'Alpe provoca altresì e favorisce la riflessione, allontanando così la minaccia del pericolo, fa rientrare l'uomo in sé stesso e lo avvicina alla divinità, procurandogli la visione dell'infinito».

Parole ascetiche di Apostolo! Chi ha detto che l'alpinismo è uno sport? Se sport vuol dire religione: siamo d'accordo. Altrimenti bisogna provare, a titolo di paragone, come esista uno sport che al pari dell'alpinismo sviluppi la spiritualità e fa scrivere ai suoi campioni quello che la montagna fa scrivere ad Agostino Ferrari e a tutti i pionieri e a tutti gli Apostoli dell'alpinismo accanto al pugilato, al calcio, al ciclismo....

Sandro Prada

Pubblicazioni ricevute

«Giovane Montagna», fascicolo di luglio-agosto. Rivista mensile di vita alpina, Torino.

«Le Prealpi», fascicolo febbraio-luglio 1933. Rivista mensile della Società Escursionisti Milanesi. Uscita con notevole ritardo, questo numero mostra subito, nelle veste tipografica e nel contenuto, il cambiamento di chi la dirige e la cura. Infatti Giovanni Nato ha ripreso la direzione dell'importante rivista, che conta ormai 32 anni di vita. Va ricordato, ad onor del vero, che i numeri più pregevoli della collezione negli anni scorsi sono sempre stati quelli curati dalla competenza del Nato che quando si mette d'impegno, sa presentare ai soci della S.E.M. una rivista che può dar dei punti alle maggiori fra quanto vengono pubblicate in Italia.

Ci auguriamo quindi che continui sulla buona strada... A questo numero hanno collaborato Eugenio Fasana, Elzevio Bozzoli Parascassi, A. Mandelli, E. Castiglioni ed altri.

1000 Apparecchi «ROTEATOR» semigratuiti

Se voi usate rasoi di sicurezza leggete attentamente quanto qui sotto vi offriamo. Se invece non ne avete vi metteremo in condizioni di averne uno con relative lamine, pennello e sapone

«ROTEATOR» brevettato

Apparecchio affila lamine (2 per volta) per tutti i rasoi di sicurezza PERFETTO - PRATICISSIMO - ELEGANTE E DI DURATA ETERNA. «ROTEATOR» è un gioiello meccanico che è indispensabile a tutti e che farà risparmiare centinaia di lire all'anno. Una lamina usata anche se arrugginita sarà servibile come se fosse nuova, in qualche secondo.

Costa solo L. 14.- Semigratis. A scopo di propaganda a quanti ne faranno richiesta entro 10 giorni da oggi alla Ditta M. ROVERE - Via Bagni, 22 - Brescia (concessionaria per l'Italia) verrà spedito «ROTEATOR» franco di porto e d'imballo contro vaglia di sole L. 7 (Non si spedisce contro assegno). A quanti faranno acquistare da loro conoscenti almeno tre «ROTEATOR» spediremo: totalmente gratis. 1 Rasoio di sicurezza - 10 Lamine - 1 Pennello - 1 Sapone. FATENE RICHIESTA OGGI! Cerchiamo in tutta Italia Rivenditori e Rappresentanti

MONOGRAFIA N. 53 (Alpinistica)

Otto giorni nelle Alpi Giulie

PRIMA PARTE

Nella pubblicazione testè apparsa col titolo «Cinquant'anni di vita della Società Alpina delle Giulie», che parla dettagliatamente dei Rifugi e delle grotte della Sezione, abbiamo tutto lo schema di questa settimana alpinistica, facilmente percorribile. Per ragioni di spazio l'oscurazione di 13 giorni è stata divisa in due parti; al prossimo numero quindi la descrizione della seconda settimana con partenza da Plezzo e arrivo a Tarvisio.

Bibliografia. — G. Marinelli, «Guida della Carnia e del Canal del Ferro» (1924-25); V. Dougan e A. Marussi, «Guida del Dougo del Montasio» (1932); Società Alpina delle Giulie: «Cinquant'anni di vita» (1933).

Carte topografiche. — T.O.I. 1:250.000, foglio 7 Udine e 7 bis Trieste; I.G.M.: 1:100.000 foglio 14 Pontebba e XVI Tarvisio Villacco; 1:25.000 tavolette Cave del Predil, Jof di Montasio, Plezzo, Canin, M. Buinz, Passo di Nevea; Lechner, Alpi Giulie 1:50.000 parte occidentale; Freytag, 1:100.000 Alpi Giulie.

Equipaggiamento. — Alta montagna, piccozza. Vettovagliamento. — Ai rifugi con servizio d'Alberghetto.

Località e modo d'approccio. — Da Milano o da qualsiasi altra stazione del Regno a Udine, indi con la ferrovia Pontebba a Tarvisio e a Ugovizza, penultima stazione prima del confine con la Jugoslavia. Ritorno da Plezzo in autocorriera sino a Tarvisio per il Passo del Predil.

Orario. — E' indicato nell'itinerario; la prima cifra indica il tempo parziale, la seconda quello progressivo.

ITINERARIO

Primo giorno

Approccio, pernottamento a Tarvisio o a Ugovizza.



anche cadendo da l'ora esatta

di Trieste del C.A.I., sul versante N. del Montasio e dedicato alla medaglia d'oro Carlo Stuparich, caduto sul Monte Cengio nel 1916. Sempre aperto. Posto per 16 persone.

Salita a Cima Somdogna e traversata al Rifugio Grego. — Dal Rifugio si sale per mulattiera e sentiero di guerra alla Cima Somdogna m. 1881 (ore 1-5) e si scende dall'altra parte per sentiero e mulattiera sino al Rifugio Attilio Gre. jo m. 1395 (ore 1-6).

Costruito in muratura dalla Sezione di Trieste del C.A.I. a E. della Sella Somdogna e dedicato a un altro prode combattente, travolto da valanga nel 1925 al Passo di Fassa. Servizio d'Alberghetto. Posto per 30 persone.

Quarto giorno

Dal rifugio Grego al rifugio Mazzeni. — Si scende dal Rifugio per mulattiera verso E e si passa dalla Malga Saisera m. 1007, per attraversare il fondo piatto e boschivo della valle e imboccare, a S., la Valle Spragna a m. 1039. Passato il torrente una mulattiera sale ben segnata e, dopo un tratto boschivo, tocca i resti di una baita. Per detriti raggiunge un corso d'acqua.

Su per un gradone sale poi un ripido sentierino roccioso, in qualche punto ferrato, che percorre un ripido pendio e ghiaioni, nonché un tratto pianeggiante con vegetazione. Segue l'erto ghiaione del Lavinal dell'Orso, a d. del quale si trova il Rifugio Dario Mazzeni metri 1635 (ore 3).

Costruito in legno dal G.A.R.S. sul versante N del Buins, in memoria di un giovane rocciatore precipitato dalla Torre degli Orsi nel 1929.

Chiuso; chiavi a Valbruna dal portatore Carlo Stank. Posti per 12 persone.

Terzo giorno

Dal Rifugio Pellarini al Rifugio Stuparich. — Si scende per la stessa via al bivivio della Fornace m. 900 c. (ore 1,30) indi si sale a sinistra (S-O) per la strada di V. Saisera fin quasi alla Malga omonima. Si attraversa verso S-O il fondo della valle, boscosa, coperta da ghiaie e ciottolame e si segue poi il ripido sentierino di destra, che comincia dove scaturisce un torrente, che scende dal Montasio. Dopo il bosco, si esce sui ghiaioni, raggiungendo con largo giro il promontorio sul quale sorge il Rifugio Carlo Stuparich m. 1650 (ore 2,30-4).

Costruito in legno dalla Sezione

Goce dove un ballatoio sostiene il vecchio ricovero e conduce al Rifugio Guido Corsi m. 1854 (ore 1.15-5.45).

Costruito in muratura e legno dalla Sezione di Trieste del C.A.I., sul versante S del Jof Fuart e inaugurato nel 1925 col nome di un socio caduto sul Valderoa (M. Grappa) nel 1917. Servizio d'Alberghetto. Posto per 52 persone.

Quinto giorno

Salita al Jof Fuart m. 2666. — Dal Rifugio un sentiero sale a N, con largo giro per prati e supera un gradino roccioso ferrato, portandosi alla base delle roccie, dove un sentiero di guerra con corde metalliche e pioli risale, sottopassando una galleria naturale e attraversando un lastrone inclinato, ai prati e detriti terminali, che portano in vetta (ore 2.30).

Poco sotto la vetta vi sono delle caverne di guerra, una delle quali è impraticabile per i proiettili ivi abbandonati.

Discesa per la stessa via (ore 2-4.30).

Si ripercorre il sentiero della Forcella dell'Orso, provenendo dal Rifugio Mazzeni, abbandonandolo a quota 1993 per salire a S verso la Sella degli Scalini m. 2061, dalla quale si scende per mulattiera sotto il Monte Grednedul, obliquo poi a destra verso le Casere Grednedul di sopra m. 1515. Continuando la discesa si perviene a Sella Nevea m. 1184 (ore 2.30-7).

Ricovero di Sella Nevea: è un rifugio che sta trasformandosi in albergo di proprietà della Sezione di Udine del C.A.I. Servizio di Alberghetto.

E' raggiungibile da Chiusaforte (ferrovia) per una strada carrozzabile di recentissima costruzione.

Sesto giorno

Da Sella Nevea al Ricovero del Canin. — La mulattiera che si stacca dalla carrozzabile volge a S e attraversato il ripiano delle Casere di Nevea m. 1155 sale serpegginando per un costone fin alla magra fontana di Sot i Bareit m. 1546. Poi continua verso O, fra crepe rocciose con depositi di neve, verso la tetra parete del Bila Pec, al cui piede vi è la grotta dell'ex ricovero Brazza. Lasciato a sinistra il ramo che sale a Sella Prevala tocca la Sella Bila Pec (dove sorge il nuovo rifugio Gilberti) e dopo pochi minuti, a ponente, perviene al Ricovero del Canin metri 2008 (ore 3).

Il ricovero del Canin è di proprietà della Società Alpinisti Friulani di Udine. Chiuso; chiavi a Nevea. Acqua di fusione; abbondante in una cavità imbutiforme del Bila Pec, 10 minuti a N del ricovero.

Salita al Monte Canin m. 2535. — Risalendo per 50 metri il secondo canale ghaioso, che s'incontra a partire dal rifugio sulla strada militare della Forcella di Terra Rossa, si prosegue poi per roccia verso la sponda destra del ghiacciaio orientale (1 ore 4). Lo si attraversa piuttosto in alto sino allo sperone, che lo separa da quello occidentale, portandosi direttamente nel canale, che si segue per il fondo o per le roccie di sinistra con segni rossi e paletti di ferro, fino alla cresta. Appoggiando di preferenza sul versante S si raggiunge la vetta (ore 2-6).

Discesa al Rifugio Timeus Fabbro. — Attraversati i campi detritici della cima verso O per una falda di roccia si entra in un canalone senza speciali difficoltà, ma piuttosto erto e con sassi mobili, e lo si discende con circosepone obliquamente sino alla base, che da in una conca, seguita da un lungo vallone, cui fa capo un sentiero segnalato, che attraversate varie conche con brevi salite e discese, raggiunge, verso E, il Rifugio Ruggero Timeus Fabbro metri 1810 (ore 2.30-8.30).

Costruito in muratura dalla Sezione di Trieste del C.A.I. e ribattezzato con il nome di un valoroso socio, caduto nel 1915 sul Pal Piccolo. Chiavi a Piusina di Plezzo, dalla guida Giuseppe Kravanja.

Settimo giorno

Discesa a Plezzo. — Dal Rifugio Timeus si scende per mulattiera segnalata, a SE, incontrando sorgenti a m. 1700 e 1450 e, per ghiaie e scarsi pascoli, perviene sul lieve salto di Planina Gosdziza, che raggiungeva m. 1303. Divalla poi per fitto bosco, con tracce di trincee e di reticolati a Planina dei Cani m. 790, sorgente, di dove prosegue sul ciglio di uno scagione roccioso una mulattiera, che volgendosi a NE lascia in basso le case di Piusina e va a raggiungere la camionabile che porta a Plezzo metri 480 (ore 2.30).

Da Plezzo autocorriera con la stazione di Santa Lucia di Tolmino, Cliviale del Friuli e Tarvisio.

Dot. SILVIO SAGLIO.

Abbonatevi a «LO SCARPONE»

Alpinisti di tutto il mondo al Congresso di Cortina

L'anno scorso, al III Congresso Internazionale di Alpinismo, a Chamoni, i delegati di tutto il mondo acclamarono, entusiasticamente, la proposta della Delegazione ungherese di tenere il successivo Congresso in Italia, a Cortina d'Ampezzo.

Il Club Alpino Italiano, sotto la guida infaticabile del suo Presidente, On. Angelo Maunari, iniziò subito, con il più grande entusiasmo, l'imponente lavoro organizzativo che un Congresso di tale importanza richiede, e oggi, ad oltre un mese di distanza dal Congresso, il suo successo si delineava già grandioso: 14 Nazioni aderenti ed oltre 25 Associazioni alpinistiche di tutto il mondo rappresentate.

Nessun altro Congresso d'Alpinismo, in nessun'altra parte del mondo, ha mai avuto proporzioni così vaste; soltanto in Italia un Congresso Internazionale di alpinisti poteva raccogliere un numero così grande di adesioni. E', soprattutto, il desiderio di visitare questa nostra Italia rinnovata dal Fascismo purificatore, che spinge gli alpinisti stranieri a partecipare all'Adunata di Cortina.

Da parte sua, il Club Alpino Italiano ha ottenuto, per i Congressisti, le più ampie facilitazioni: 70 per cento di ribasso sulle ferrovie, prezzi eccezionalmente bassi per il soggiorno negli alberghi di Cortina, gite alpinistiche, escursionistiche ed automobilistiche, nelle meravigliose Dolomiti, a prezzi vantaggiosissimi.

Il programma delle giornate di permanenza dei Congressisti a Cortina è stato studiato nel modo più razionale, alternando, convenientemente, le ore di lavoro con quelle dedicate alle escursioni e alla visita delle Mostre Nazionali dei Pittori di montagna e di Fotografia alpina, organizzate, queste ultime, dal Club Alpino Italiano ed inaugurate, con solenne ma semplice rito fascista, il 15 luglio u. s., dall'On. Maunari, Presidente del Sodalizio.

Oltre al Congresso Internazionale, nello stesso periodo di tempo, si terrà, a Cortina d'Ampezzo, il Congresso del Club Alpino Accademico Italiano, Sezione Nazionale del C.A.I., vera aristocrazia degli amanti della montagna, e l'annuale Adunata Nazionale dei soci del Club Alpino Italiano, meraviglioso convegno di oltre 5000 alpinisti che popoleranno, in quei giorni, le Alpi Dolomitiche, difendendo, in quelle valli silenziose, i canti della montagna e della Rivoluzione.

Il complesso delle manifestazioni nazionali che si terranno a Cortina, manifestazioni scientifiche, artistiche e sportive, daranno agli ospiti stranieri di tutto il mondo la netta sensazione dell'ordine, della disciplina e della potenzialità organizzativa raggiunte dal Club Alpino Italiano, per esclusivo merito del Fascismo, agli ordini del Duce.

Giusti richiami del Presidente del C.A.I.

S. E. l'on. Maunari, Presidente del Club Alpino Italiano, ha diramato in data 22 scorso a tutti i presidenti delle Sezioni del C.A.I. la seguente circolare, che riassume nella sua integrità:

« FACCILITAZIONI AGLI OPERATORI GLACIOLOGICI DEL C.A.I. — Rammento che gli operatori glaciologici muniti della tessera del Comitato Scientifico del Club Alpino Italiano, a firma del Prof. Arditi Desio, hanno diritto al pernottamento gratuito in tutti i Rifugi del C.A.I. »

« I Presidenti diano precise disposizioni ai custodi affinché non abbiano a ripetere, anche questo anno, gli inconvenienti che si sono verificati nella passata stagione glaciologica. »

« RIBASSI NEI RIFUGI AI NON SOCI DEL C.A.I. — Mi risulta che talune Sezioni concedono a non soci del C.A.I. nei Rifugi del Sodalizio, le stesse facilitazioni riservate ai soci del Club Alpino Italiano. »

« Faccio rilevare che la concessione di tali facilitazioni, mentre è in contrasto con le precise disposizioni in vigore, è una vera e propria porpaganda negativa per il Club Alpino Italiano venendo a mancare, per gli appassionati della montagna, l'elemento del vantaggio economico che incoraggia l'iscrizione al nostro Sodalizio. »

« RICHIAMO A MAGGIORE SERVEVITA' NEL RILASCIO DELLE DICHIARAZIONI PER L'ARRUOLAMENTO NELLE TRUPPE ALPINE. — Mi è stato segnalato, dalle competenti Autorità Militari, come molti giovani ammessi nelle Truppe alpine, mediante dichiarazioni rilasciate dai Presidenti delle

Sezioni del C.A.I., una volta giunti al Reggimento, preferiscono chiedere di restare negli uffici, delle grandi città, piuttosto che cimentarsi alle fatiche delle escursioni in montagna. »

Campeggi e accantonamenti

Vi sono anche i campeggi mobili... Pur mettendo tutta la diligenza nel compito di segnalare le iniziative sorgenti ovunque per campeggi ed accantonamenti, la diffusione di questa forma estiva di vita alpinistica è tale che non si riesce a raccogliere in tempo tutti gli elementi necessari.

Ribassi del 50 e 70 per cento sulle Ferrovie dello Stato

Sono ben lontani nel ricordo — quantunque in via assoluta si tratti di pochi anni fa — i tempi nei quali gli alpinisti e gli escursionisti si agitavano per ottenere concessioni ferroviarie ed agevolazioni che venivano date col controcambio e previa formalità complicata. Ora, il Governo fascista annuncia ogni giorno nuove facilitazioni per qualsiasi categoria di cittadini, con treni popolari, riduzioni permanenti, ecc. ecc.

L'ultima, in ordine cronologico, ma la più importante per gli escursionisti, è la facilitazione recentemente disposta dal Ministero delle Comunicazioni che ha istituito in via permanente, per viaggi di fine settimana e festiva verso le località maggiormente ricercate come meta di gite ed escursioni:

1) la riduzione individuale del 50 per cento; 2) la riduzione del 70 per cento alle comitive composte di almeno 15 persone. Le riduzioni si intendono per biglietti di andata e ritorno e si estendono alle tre classi. I biglietti sono validi dalle ore 12 del sabato od in genere del giorno precedente al festivo alle ore 12 del lunedì; ovvero del giorno successivo alla festa.

Se fra due giorni festivi ve ne fosse uno feriale, l'intero periodo sarà considerato festivo.

S. E. Acerbo sul Gran Sasso

Per la prima volta un membro del Governo ha raggiunto la vetta del Gran Sasso, domenica scorsa: infatti, S. E. l'on. Acerbo, partendo da Assergi, nella conca di Aquila, dopo aver percorso la vasta zona di rimboscamento compiuta dalla Milizia forestale, si recò a visitare i lavori della grande filona lunga tre chilometri, che da quota 1100 condurrà a quota 2150 sul margine di Campo Imperatore, uno dei più vasti altipiani dell'Appennino l'opera ardita, la maggiore del genere in Italia, sarà inaugurata il prossimo 28 ottobre.

Sabato, 20 scorso, si trovarono riuniti, la sera, al rifugio Duca degli Abruzzi, n. 2330, il ministro Acerbo, i presidenti delle Sezioni del C.A.I. di Teramo, on. Nicola Forti, di Aquila, avv. Jacobucci e di Pescara, avv. Motta, oltre ad altri soci. A notte i giganti poterono assistere ad una suggestiva faccettata organizzata dai partecipanti alla scuola di roccia istituita dal Club Alpino Italiano e presieduta dal rifugio Garibaldi, che giungevano per porgere di loro omaggio al Ministro.

Alle 4,20 della domenica ha avuto inizio l'ascensione ed in meno di 6 ore la comitiva ha raggiunto la vetta occidentale, la più alta del gruppo. Dalla vetta i giganti hanno ammirato il magnifico panorama e poterono assistere ad alcune esercitazioni degli studenti universitari che, in quattro cordate partendo dal sottostante ghiacciaio, hanno dato la scalata alla vetta orientale, a quella centrale ed al torrione Campi.

Le Delegazioni di Zona della F.I.E.

Colla nuova suddivisione territoriale deliberata dalla presidenza della Federazione Italiana dell'Escursionismo (F.I.E.), le delegazioni regionali sono state abolite ed al loro posto vennero stabilite dieci delegazioni di zona, come segue:

I° Zona, con sede in Torino, comprendente le provincie di: Aosta, Novara, VerCELLI, Torino, Cuneo e Alessandria.

II° Zona, con sede in Milano, comprendente le provincie di: Imperia, Savona, Genova, Spezia, Pavia, Milano, Varese, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova.

III° Zona, con sede in Padova, comprendente le provincie di: Bolzano, Trento, Belluno, Vicenza, Treviso, Verona, Padova, Rovigo, Udine, Venezia, Gorizia, Trieste, Pola e Fiume.

IV° Zona, con sede in Bologna, comprendente le provincie di: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna.

V° Zona, con sede in Firenze, comprendente le provincie di: Massa Carrara, Lucca, Pistoia, Livorno, Pisa, Firenze, Arezzo, Siena e Grosseto.

VI° Zona, con sede in Ancona, comprendente le provincie di: Zara, Ancona, Pesaro, Macerata, Perugia, Terni, Ascoli Piceno, Teramo, Pescara, Aquila, Chieti, Viterbo, Rieti e Frosinone.

VII° Zona, con sede in Sassari, comprendente le provincie di: Cagliari, Sassari, Nuoro.

VIII° Zona, con sede in Bari, comprendente le provincie di: Campobasso, Benevento, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Bari, Taranto, Brindisi, Lecce, Potenza e Matera.

IX° Zona, con sede in Palermo, comprendente le provincie di: Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Enna, Caltanissetta, Palermo, Trapani e Agrigento.

X° Zona, con sede in Roma, comprendente la provincia di Roma.

Campeggi e accantonamenti

zato il secondo turno, che va fino al 13 corrente, la partecipazione ad esso è stata più numerosa, poiché gli iscritti sono circa 150.

Da Merano si ha poi che il 25 corrente e prima del rifugio Dux in via Martello si è svolta la cerimonia inaugurale del secondo campeggio organizzato dalla sezione di Deste del Club Alpino Italiano, Alla Santa Messa, celebrata nell'artistica chiesetta di S. Bernardo, assistevano, oltre al presidente dott. Amico Colonna, un discreto numero di valligiani e venticinque ufficiali dell'Arma del Bersagliere, di passaggio da quella località. Terminata la celebrazione del Divino Sacrificio, tutti i presenti si recarono nel centro dell'accantonamento dove presenziavano alla sempre suggestiva e commovente cerimonia dell'alza-bandiera.

Cercheremo quindi di riparare alle involontarie omissioni, completando le informazioni precedenti con quelle che abbiamo avuto in seguito.

Abbiamo pubblicato in precedenza qualche osservazione sul sistema invalso ora di portare gli escursionisti agli accantonamenti piuttosto che dedicarsi all'altra forma più attiva e sana del soggiorno sotto le tende. Per contro, vediamo che qualche gruppo isolato ha affrontato col maggior coraggio le questioni, andando oltre il concetto degli attendamenti coll'organizzazione di campeggi mobili.

Nelle sezioni del C. A. I.

MONZA * L'annuale gita sociale alla Concarena (m. 2549) ha avuto regolare svolgimento, colla partecipazione di un buon numero di soci, il 22 e 23 scorso.

MERANO * Ricostruzione di sentieri. — Importantissimi lavori alpini sta compiendo questa Sezione nelle Alpi Venoste e Bassine del gruppo delle Alpi di Tessa. Così si è iniziata la ricostruzione del sentiero di collegamento dei rifugi Plan e Petrarca, all'Altissima, che si svolge per alcuni chilometri lungo le falde meridionali del crinale di frontiera italo-avstriaca. Nel medesimo tempo, si sta preparando, con coriali aiuti, il sentiero da Valerengo al rifugio Livina per la forcella dell'omonima vetta.

Gite sociali. — La gita alpinistica alla Cima delle Anime, che si è svolta il 9 luglio, ha avuto esito felice. Malgrado l'asprezza del percorso, 22 soci hanno raggiunto la vetta dimostrando un'ottima preparazione. Sul ghiacciaio delle Sabbie si ebbe poi una conferenza pratica sull'uso del nodo "Prusik" tenuta dall'accademico Gianni Marini.

RAVENNA * La settimana alpinistica nelle Dolomiti di Brenta, nel periodo 4-11 corrente sarà organizzata da questa Sezione in unione al G.U.F. della provincia di Ravenna. I partecipanti partiranno il 4 corrente raggiungendo Mezzocorona ed in automezzo sociale Molveno nelle prime ore de. 4

AQUILA Una escursione sociale al Monte Viglio (metri 2156). — E' indetta per i giorni 12 e 13 corrente con la partecipazione delle varie sottosezioni della Valle del Pescara.

Si partirà da Aquila in automobile nel pomeriggio di sabato 12 e, attraverso i magnifici altipiani di Rocca di Nezzo, Ovinili, del Fucino e della Valle dei Liri si giungerà a Civitella Rovato.

Di qui con circa un'ora e mezzo di marcia si scenderà alla frazione di Meta, dove i giganti saranno accolti cordialmente dai consoci della sottosezione di Meta; converranno colla anche i rappresentanti delle sottosezioni di Civitella Rovato, Morino e Civita d'Antino.

Al mattino successivo sarà effettuata l'ascensione sul Monte Viglio ed è previsto l'incontro in vetta con gli amici dell'altro versante.

La discesa sarà fatta per la stessa via e gli aquilani potranno essere in città nella serata di domenica.

Speciali circostanze permettono di ridurre al minimo la quota di partenza, cioè l'altitudine di partenza, di oltre duecento chilometri, in automobile. Le modalità precise saranno affisse nell'albo sociale.

Il comune sacco di montagna. E' indiscusso che il sacco da montagna è da considerarsi uno dei più importanti capi dell'equipaggiamento alpinistico. Da tempo sono scomparsi i sacchi di una volta, muniti di cinghie sottili e taglienti; si sono creati nuovi tipi, studiati nei più piccoli particolari, e tra questi nuovi modelli il sacco norvegese, con tela di cuoio, è quello che ha fatto più progressi.

Il secondo accantonamento è indetto per il periodo dal 30 scorso al 6 agosto per il primo turno e dal 6 al 13 corrente per il secondo turno sull'Adamello al rifugio Garibaldi.

A.L.F.A. di Torino. — Questa sottosezione del C.A.I. organizza il suo undicesimo campeggio sociale nella alta valle d'Aosta. Sede del campeggio sarà il rifugio Benevolo del C.A.I. a m. 2300, a tre ore di marcia da Rhêmes-Nôtre-Dame. Si svolgerà dal 6 al 8 corrente.

U.G.E.T. di Torino. — La sede dell'annuale campeggio estivo è stata fissata a Le Courmayeur al piedi del anastoso gruppo del Ruitor.

Si tratta di una zona ricca di mete per ascensioni anche scitistiche. Vi sono turni settimanali già iniziati fin dal 20 luglio e che proseguiranno fino al 18 corrente.

L.V.M.C.A. di Torino. — Fin dal 1.0 luglio scorso ha avuto inizio il campeggio della sezione alpinistica di questa società, il quale quest'anno si effettua a Ferreres, a mezza strada fra Valtournanche ed il Brai, nei pressi del lago Blu. I campeggi sono in una splendida baracca a 2 piani, divisa in più di 20 camerette, con cucette in ferro e rete metallica.

Giovane Montagna Torino. — L'accantonamento di questa Sezione viene organizzato ad Ollomont. La zona scelta è veramente incantevole, a poca distanza da Aosta. Numerosissime e molto belle le ascensioni che si potranno fare dall'accantonamento, con cime tutte superanti i 3000 metri.

Il Gruppo corale dell'A.N.A. di Torino innalzerà le tende nei giorni dal 14 al 16 corrente nei pressi del rifugio Gio. Pats. In quel di Saussa d'Oulx, per un breve campeggio riservato agli ex alpini.

G.U.F. di Aosta. — Nel mese corrente accoglierà un gruppo di 20 giovani della Università inglese, che sosterranno a Courmayeur ed altrettanto tedeschi, che si concentreranno invece a Valtournanche. E' la continuazione di un'iniziativa di ospitalità internazionale che ha avuto principio l'anno scorso, e precisamente delle scitistiche che si vanno organizzando presso i vari G.U.F. con crescente successo: esse comprendono appunto anche i campeggi alpini.

Legione Alpini Sciatori dell'Urbe. — Roma. — Indice il suo 5.0 campeggio alpino in Valturva, e precisamente a Santa Caterina. Inizio il 4 corrente, con durata di 25 giorni.

Il campeggio del Touring Club Italiano a Pont di Valsavaranche si è iniziato il 22 scorso, con circa un centinaio di partecipanti che sotto la guida del rag. Fantoni Modena, direttore del campeggio, hanno compiuto varie ascensioni nella zona del Gran Paradiso. L'altro ieri si è in-

corrente. Saliranno quindi al rifugio Tosa (m. 2500) dove risiederà la Direzione della « Settimana ». Alla sera del 10 tutti i partecipanti dovranno rientrare al Tosa per ripartire l'11 corrente per Molveno verso le loro sedi. I partecipanti appartenenti al G.U.F. saranno divisi in squadre secondo il regolamento bandito per il Rostro d'Oro del C.A.I. e per le Settimane alpinistiche del G.U.F. Gli altri dovranno soltanto conoscere giornalmente alla Direzione il loro programma di attività e la meta delle ascensioni. Provati alpinisti e guide alpine accompagneranno nelle ascensioni i partecipanti.

ESCURSIONISMO

PIEMONTE

Seimila escursionisti al raduno della Pietro Micca

Il raduno annuale della Società Pietro Micca di Biella, ha raccolto domenica scorsa, una folta schiera di appassionati della montagna che non si esagera calcolando a circa seimila persone. Dalle 3 del mattino i giganti hanno preso d'assalto i treni speciali che li hanno portati al Santuario della Madonna Nera d'Oropa. Dopo la Messa all'aperto, la massa degli escursionisti, incollata agli ordini del presidente della « Pietro Micca », comm. Robioglio, ha dato l'assalto alla vetta del Monte Camino.

La splendida giornata ha favorito lo svolgimento della marcia, tanto che la conca del Lago del Mucrone, prima tappa, è stata toccata con anticipo sull'orario. Qui si è aggiunto alla colonna anche il Segretario federale comm. Gazzotti ed altre autorità e personalità fatte segno a dimostrazioni di simpatia da parte degli escursionisti.

Venne quindi proseguita la marcia verso la vetta del Camino, da cui si domina il Bianco ed il gruppo del Rosa. La sosta in vetta è stata breve. Qualche ora dopo i giganti erano ancora in riva al lago del Mucrone, dove la « Pietro Micca » aveva predisposto i servizi di vettovagliamento, fra cui i capelletti in brodo, diventati tradizionali di questi convegni consumati con vorace appetito dai presenti. Sono seguiti quindi canti e balli, in una animazione ed in una gioia meravigliosa. Alla sera il ritorno si è effettuato regolarmente senza che si verificasse il minimo incidente.

Sciatori italiani all'estero Seguendo le orme dell'ing. Ghiglione, l'altoatesino Gianni Marini del C.A.I., assieme al socio del C.A.I. di Merano, Hager, hanno effettuato la traversata del Grossglockner da Heiligenblut a Kals, compiendo pure l'ascensione del Watzschhorn, sulla cui parete per l'anno scorso Toni Schmid, il primo sciatore della parete nord del Cervino.

L'ultima gita sociale scitistica dello Sci Club C.A.I. di Merano si è svolta il 23 scorso, con meta la zona dello Stelvio, che presenta ancora un'abbondante coltre di neve sciable. Buona la partecipazione dei soci.

Il Consiglio dello Sci Club Lecco

Il 15 scorso il segretario federale di Como, comm. Egidio Proserpio ha ratificato la nomina del Consiglio direttivo dello Sci Club Lecco per il periodo settembre 1933-34 come segue: Presidente: arch. ing. Mario Caraghini — Vicepresidente: Antonio Gerosa Crotta — Consiglieri: Nino Biffi (rappresentante del G.U.F.), Enrico Bertarelli, Massimo Corsi (rappresentante del F.F. GG.), Amelia Corti, dr. Lodovico Dubini, rag. Anselmo Meles, capitano Ravasi, Pietro Zanga Scigrattari, Franco Minozzi, Pierino Gandini e Andreotti — Tesoriere: Antonio Scamuzzi.

NOVITÀ NELL'EQUIPAGGIAMENTO ALPINISTICO Il sacco da montagna "Tauern"

Il sacco « Tauern » è veramente il modello ideale per la montagna. Il taglio corretto della parte aderente alla schiena, e di tutto il sacco in genere determina una posizione saldissima del sacco stesso, il cui carico può essere allestito colla massima facilità. Si porta agevolmente, dato che ogni pressione contro la schiena è evitata.

Il sacco « Tauern » nella sua forma odierna è stato sperimentato per oltre due anni; si tratta quindi di un prodotto creato dalla pratica della montagna, e che non fa propria prova del fuoco in mano al cliente.

Il sacco « Tauern » è veramente il modello ideale per la montagna. Il taglio corretto della parte aderente alla schiena, e di tutto il sacco in genere determina una posizione saldissima del sacco stesso, il cui carico può essere allestito colla massima facilità. Si porta agevolmente, dato che ogni pressione contro la schiena è evitata.

Il sacco « Tauern » nella sua forma odierna è stato sperimentato per oltre due anni; si tratta quindi di un prodotto creato dalla pratica della montagna, e che non fa propria prova del fuoco in mano al cliente.

Il sacco « Tauern » nella sua forma odierna è stato sperimentato per oltre due anni; si tratta quindi di un prodotto creato dalla pratica della montagna, e che non fa propria prova del fuoco in mano al cliente.

Il sacco « Tauern » nella sua forma odierna è stato sperimentato per oltre due anni; si tratta quindi di un prodotto creato dalla pratica della montagna, e che non fa propria prova del fuoco in mano al cliente.

Il sacco « Tauern » nella sua forma odierna è stato sperimentato per oltre due anni; si tratta quindi di un prodotto creato dalla pratica della montagna, e che non fa propria prova del fuoco in mano al cliente.

Il sacco « Tauern » nella sua forma odierna è stato sperimentato per oltre due anni; si tratta quindi di un prodotto creato dalla pratica della montagna, e che non fa propria prova del fuoco in mano al cliente.

Lo Sci Club Milano per gli studenti

Un'altra benemeranza si è acquistata lo Sci Club Milano in fatto di corsi estivi sciatori. Nell'intento, infatti, di indirizzare la gioventù studentesca verso le più serie discipline scitistiche, il G.U.F. di Milano ha ottenuto da Mario Bernasconi, direttore del corso di Sci che si sta svolgendo allo Stelvio sotto l'egida del grande sodalizio scitistico milanese, di far svolgere un apposito corso della durata d'una settimana che si terrà al Giogo omonimo dal

6 ai 13 corrente, esclusivamente per studenti universitari e Giovani fascisti universitari. La quota è ridotta a sole 165 lire e comprende: il viaggio gratuito in automobile da Tirano allo Stelvio e viceversa, il vitto, il pernottamento in comode brande con lenzuola e coperte, le lezioni di sci e le gite in programma. Le iscrizioni si ricevono presso il G.U.F. piazza Mercanti, Milano.

Direttore responsabile: CASPARE PASINI Tipografia S. A. M. E. Milano - Vi. Settala, 22

BRODO di CARNE Furissi, ma.natu, role e so, stanziolo. MAGGI CROCE STELLA ORO

GIUSEPPE MERATI MILANO Via Durini, N. 25 Telefono 71044 Sartoria specializzata per Costumi Sportivi da Uomo & Signora Tessuti esclusivi - Modelli speciali Confezione fine Completo Equipaggiamento da montagna - Materiale da Campo Alpinisti, per Vostro equipaggiamento da montagna non dimenticate di acquistare quello SUCCI per Voi espressamente studiato e fatto, e che si vende unicamente In VIA DURINI N. 25 da GIUSEPPE MERATI

Funivia "VALCAVA" Un'ora e mezza da Milano - And. e rit. L. 10 - Corsa compl. L. 6 Servizio comune - Milano - Valcava e ritorno . L. 26.30 lativo F.F.S.S. - Bergamo Valcava e ritorno . L. 18.60 Facilitazioni per Comitive Dopopolavoristi e Famiglie Per informazioni telefonare al N. 67-676 ING. P. COMOLLI - VIA MOSCOVA N. 35 MILANO

La Birra preferita dagli Scarponi Fernet-Branca Direzione Centrale: Milano - Via Barozzi, 6 - telef. 75355

FERNET-BRANCA L'AMICO DI OGNUNO! Non solo la Vostra casa deve essere sempre provvista della bottiglia originale di FERNET-BRANCA ma è indispensabile che non vi separiate mai da questo prodotto. IL FERNET-BRANCA DEVE SEGUIRVI OVUNQUE E' E' TEMPRE S.A. FRATELLI BRANCA DISTILLERIE - MILANO

DERMONIX Grasso per calzature sportive

L'ALPINA Farmacia per sacco da montagna L. 15 Farmacia Zoja - MILANO - Via Broletto, 38